



## Le associazioni

Le signore della cultura che lavorano in rete

di Anna Marchitelli

a pagina 11

# Le signore della cultura che lavorano in rete

## L'inchiesta

### Gli intellettuali di Napoli

di Anna Marchitelli

**F**are rete per fare meglio. Un modo di operare che il mondo della cultura ha fatto proprio. Così, lì dove scarseggiano le risorse economiche non scarseggiano il coraggio, la passione, la determinazione, e allora piccoli gruppi e associazioni culturali, con o senza il sostegno degli enti istituzionali locali, si rimboccano le maniche e ideano, organizzano e portano avanti progetti e manifestazioni culturali di qualità. Con un particolare non irrilevante: a muovere le fila ci sono quasi sempre donne.

A capo di questo esercito al femminile è Marinella Pomarici, insegnante in pensione e fondatrice, insieme con alcune colleghe, della onlus «A voce alta», nata per promuovere la lettura ad alta voce quale ottimo strumento per appassionare i cosiddetti «lettori deboli» di ogni fascia di età. Era il 2005 e i primi laboratori di lettura si tenevano nella scuola media Baracca dei Quartieri Spagnoli dove attori della televisione leggevano ai genitori dei bambini e ai fedeli delle parrocchie del quartiere racconti di Calvino, Puskin, Tolstoj, spunti per parlare dei problemi quotidiani. Dai Quartieri alla Sanità, da Scampia a Piscinola, sono trascorsi quasi quindici anni e «A voce alta» oggi è una vera e propria comunità che muove

pubblico, volontari e professionisti verso un unico obiettivo: fare cultura, muoversi in rete e coinvolgere le scuole.

«A proposito di rete – racconta Pomarici – siamo impegnati con i nostri laboratori nel progetto “Bella presenza” che, con la Cooperativa sociale Dedalus come capofila, vede un partenariato di oltre sessanta realtà nazionali pubbliche e del terzo settore che agiscono nei quartieri disagiati per rendere consapevoli i giovani che li abitano della bellezza che li circonda e dei loro talenti». Anche lo spazio Laterzgorà, nel foyer del teatro Bellini, dove si organizzano presentazioni di libri, gruppi di lettura, incontri tra studenti e scrittori, è frutto di incontro umano e professionale tra l'editore Giuseppe Laterza, «A voce alta» e il Bellini appunto, sinergia che ha prodotto, a seguito delle «Lezioni di storia» con cui Laterza da più di dieci anni riempie i teatri italiani, il recentissimo successo del «Lezioni di storia Festival», progettato e ideato anche con la Regione Campania. Pomarici riconosce l'importanza del dialogo con direttori illuminati e le collaborazioni rafforzatesi negli anni con **Fondazione con il Sud**, Fondazione Mondragone, Fondazione Premio Napoli, Accademia di Belle Arti, Biblioteca Nazionale, Museo di Capodimonte, Museo Archeologico Nazionale, ma parla anche di rete fragile: «Tutto si fonda sulle nostre energie, sul fuoco della passione individuale, se uno di noi si ammala è un pro-

blema, è una rete bella ma fragile, bisogna coltivarla in continuazione». Instancabile la Pomarici è protagonista anche della rassegna «Fuoriclassico» giunta al terzo anno con successo di pubblico e grande partecipazione delle scuole, frutto della collaborazione con il Mann (che la promuove), dove si tiene il ciclo di incontri tematici che coniuga classico e contemporaneo, e con l'associazione culturale «Astrea Sentimenti di Giustizia». «Siamo un'associazione di giuristi, ma non solo – spiega Gennaro Carillo, membro del comitato direttivo di Astrea e curatore di «Fuoriclassico» – ci occupiamo della rappresentazione della giustizia da parte del cinema, teatro, letteratura, arti figurative». Dal Mann al teatro Stabile con il progetto «Verso Antigone. Teatro e Giustizia» fino all'Asilo Filangieri e al museo Duca di Martina nella villa Floridiana dove Carillo terrà una conferenza sui miti di metamorfosi vegetali, anche Astrea si muove facendo rete con associazioni e istituzioni: «È un momento felice per la cultura a Napoli, i centri di produzione culturale si stanno spostando, non ci sono più i vecchi monopoli della cultura, c'è una sorta di intelligenza più diffusa e una nuova formula organizzativa che favorisce anche l'incontro tra pubblico e privato: siamo passati dall'individualismo e dall'auto-referenzialità a una modalità concertativa che dà ottimi risultati, com'è accaduto per il festival «Lezioni di storia» o per l'iniziativa «Adotta un filosofo» con la partecipazione di ottanta scuole».

Altra manifestazione sul libro e la lettura che ha visto ben dodici

edizioni è «Incontri di lettura», poi diventato «Squilibri», nato dalla collaborazione tra «A voce alta» e «Soup», guidata da due donne, Alessandra Calvo e Gemma Forzano, che, a seguito di un ottimo lavoro durante le prime edizioni del Napoli Film Festival, hanno fondato l'associazione nel 2000. Tra cinema, arte e gastronomia, Calvo e Forzano si dedicano alla veicolazione di cultura e oggi lavorano a un nuovo progetto: «L'idea, che stiamo sviluppando insieme con il critico Alberto Castellano – racconta Calvo – è quella di invitare personaggi famosi di ogni ambito, dalla fisica alla pittura, per farci raccontare qual è il loro libro del cuore, un modo per conoscere la storia del personaggio e indagare quel rapporto fortissimo che unisce ai libri per la vita». Accanto a «Soup» e «A voce alta» un'altra donna si mobilita da anni per promuovere la lettura: è Maria Laura Vanorio che ha fondato nel 2011 l'associazione «La pagina che non c'era», progetto di lettura creativa e relativo corso che, nato nove anni fa, ha conquistato le scuole superiori di tutta Italia. «Il concorso si svolge a Napoli ma è aperto alle scuole del territorio nazionale – spiega Vanorio – i ragazzi che partecipano devono leggere uno o più libri tra quelli che ogni anno vengono selezionati, incontrare i loro autori e poi inserire una “pagina che non c'era” in un punto a scelta del testo, imitandone lo stile e le

scelte linguistiche e rispettando la coerenza narrativa, la pagina viene poi scelta dall'autore in questione. Da Stefano Benni a Valerio Magrelli a Niccolò Ammaniti, gli scrittori si sono mostrati sempre disponibili, così pure le case editrici con i premi in libri. Certo, è difficilissimo avere un sostegno, anche solo logistico, da parte delle istituzioni, mentre grande disponibilità riceviamo dai direttori dei Musei, della Biblioteca, dai responsabili dell'Asilo Filangieri. Così fare rete diventa strategico, un modo per non restare isolati e non disperdere le energie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il successo

«Lezioni di storia», il Festival della Laterza, si è servito anche dell'esperienza di queste iniziative già radicate da tempo sul territorio

## Le associazioni che promuovono la lettura sono quasi sempre gestite da donne: ecco una mappa

Un momento del Festival «Lezioni di storia» di Laterza al Bellini di Napoli



Marinella Pomarici del gruppo «A voce alta»



Maria Laura Vanorio de «La pagina che non c'era»



Alessandra Calvo dell'associazione «Soup»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.